



ISTITUTO COMPRENSIVO
"B. GENOVESE"
INDIRIZZO MUSICALE

Via Immacolata, 278 - tel. e fax . 090/9797427
98051 - Barcellona Pozzo di Gotto (Me)



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



INDICE

<i>Introduzione</i>	pag. 4
MACROCONTESTO TERRITORIALE – BARCELLONA P.G.....	“ 4
MICROCONTESTO – ISTITUTO COMPRENSIVO “B. GENOVESE”	“ 7
Campione	“ 8
Estrapolazioni desunte da Argo scuola	“ 8
1) Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola Secondaria di primo Grado	“ 9
2) Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola Primaria	“ 11
3) Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola dell’Infanzia	“ 13
4) Grafici comparativi riassuntivi	“ 15
5) Riflessioni personalizzate sull’analisi quantitativa compiuta	“ 16
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	“ 17
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA “ALUNNI STRANIERI”	“ 18
Premessa	“ 19
Normativa di riferimento	“ 23
Protocollo di accoglienza	“ 25
Finalità	“ 26
I soggetti coinvolti	“ 26
Fase amministrativo – burocratica	“ 27
Iscrizione	“ 27
Compiti della segreteria	“ 27
Materiali utili alla segreteria	“ 28
Fase comunicativo-relazionale	“ 29
Accoglienza	“ 29
La commissione accoglienza	“ 29
Composizione	“ 30
Compiti della commissione	“ 30
Materiali	“ 31
Rapporti scuola-famiglia	“ 31
Fase educativo – didattica	“ 31
Criteri di assegnazione alla classe	“ 31

Inserimento nella classe	“ 33
Strategie didattiche	“ 33
Progettazioni	“ 34
Alfabetizzazione	“ 37
Valutazione	“ 38
Fase sociale	“ 39
Modulistica	“ 40
- <i>Competenze iniziali alunni stranieri</i>	“ 40
- <i>Griglia di rilevazione delle competenze in L2 per alunni stranieri</i>	“ 43
- <i>Format programma educativo personalizzato per alunni stranieri</i>	“ 46
- <i>Programma didattico personalizzato per studenti stranieri</i>	“ 48
- <i>Scheda informativa alunni stranieri</i>	“ 52
- <i>Tabella di osservazione per alunni neoarrivati non italofofi</i>	“ 54

L'Italia, storicamente paese di emigranti, si è trasformata, negli ultimi decenni, in paese meta di notevoli flussi migratori. Uno dei luoghi dove questo fenomeno si è avvertito in maniera più consistente è sicuramente l'ambiente scolastico, caratterizzato soprattutto da volti di alunni provenienti da differenti parti del mondo, con diverse storie e origini. La prospettiva interculturale adottata nelle scuole rappresenta una risposta politica ed educativa per far fronte alle continue sfide poste dalla società multiculturale.

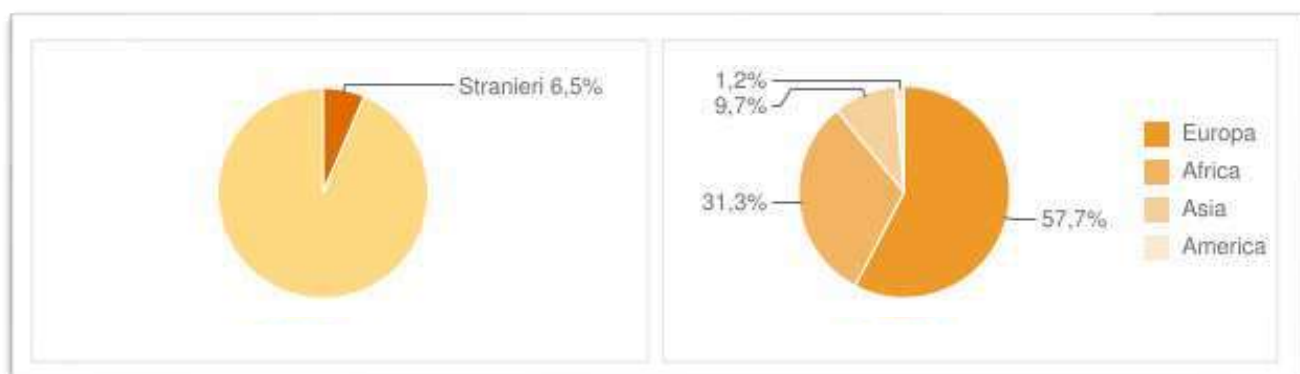
MACROCONTESTO TERRITORIALE - BARCELLONA P.G.

La presente ricerca si effettua nel macrocontesto di Barcellona Pozzo di Gotto, comune della città metropolitana di Messina, di circa 42 mila abitanti.

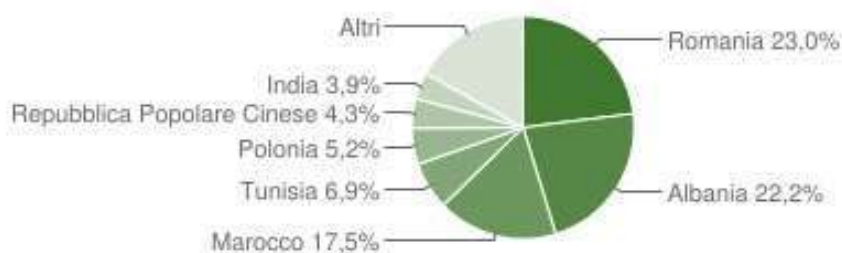
Il comune di Barcellona Pozzo di Gotto, oltre che dal grande centro urbano, è formato da una serie di frazioni che nel tempo hanno assunto una certa importanza e nei quali si trovano vari plessi dell'Istituto Comprensivo.

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento dei flussi migratori.

Secondo le statistiche **ISTAT** al 1 dicembre 2019, gli stranieri residenti nel comune erano 2634 e rappresentavano il 6,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (22,2%) e dal **Marocco** (17,5%).



Le nazionalità maggiormente rappresentate sono:

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	262	345	607	23,04%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	309	277	586	22,25%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	28	110	138	5,24%
Repubblica di Macedonia	<i>Europa centro orientale</i>	22	19	41	1,56%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	5	30	35	1,33%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	16	19	35	1,33%

AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	247	214	461	17,50%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	119	63	182	6,91%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	27	36	63	2,39%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	27	1	28	1,06%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	25	0	25	0,95%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	15	3	18	0,68%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	15	0	15	0,57%

ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	54	59	113	4,29%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	51	51	102	3,87%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	19	4	23	0,87%

Tale flusso si è tradotto in un progressivo aumento degli alunni con cittadinanza non italiana. Pertanto, in questa nuova società multiculturale e multietnica, la Scuola assume un'importanza fondamentale sia come ambiente di accoglienza, di integrazione, di interscambio e di sviluppo culturale, sia come strumento di diffusione di quei valori di rispetto, tolleranza e solidarietà che sono alla base di ogni società civile e democratica.

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (C.M. n.205/1990).

La Scuola diventa, quindi, luogo di accoglienza, di incontro-confronto-scambio fra culture, con una duplice funzione:

1. accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri nella nostra lingua e cultura, nel rispetto e nella valorizzazione della lingua e della cultura di origine (C.M. n. 301/89)
2. promozione di una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di un'identità multipla che superi gli angusti confini etnocentrici per lasciarsi contaminare da altre culture.

Le differenze culturali sono accolte ed ascoltate, anziché sopite o tollerate. Le culture sono vissute non come steccati (o muri) insormontabili che dividono, ma come territori di confine permeabili a scambi ed osmosi.

Così l'educazione, oltre che percorso di acquisizione di conoscenze e competenze, si connota come percorso etnico nel quale la mappa della tradizione con cui ogni individuo esplora ed interpreta la realtà si arricchisce di nuove trame culturali.

Il risultato di questo processo di contaminazione culturale è la perdita del valore di assoluto attribuito alla nostra cultura (etnocentrismo) e la conseguente acquisizione di quel relativismo che può farci leggere con occhi diversi le varie realtà.

La costruzione di nessi fra culture richiede continue mediazioni tra aspetti a volte assai dissimili, distanti o addirittura contrastanti, ma coglie anche consonanze e convergenze che confermano una comune appartenenza.

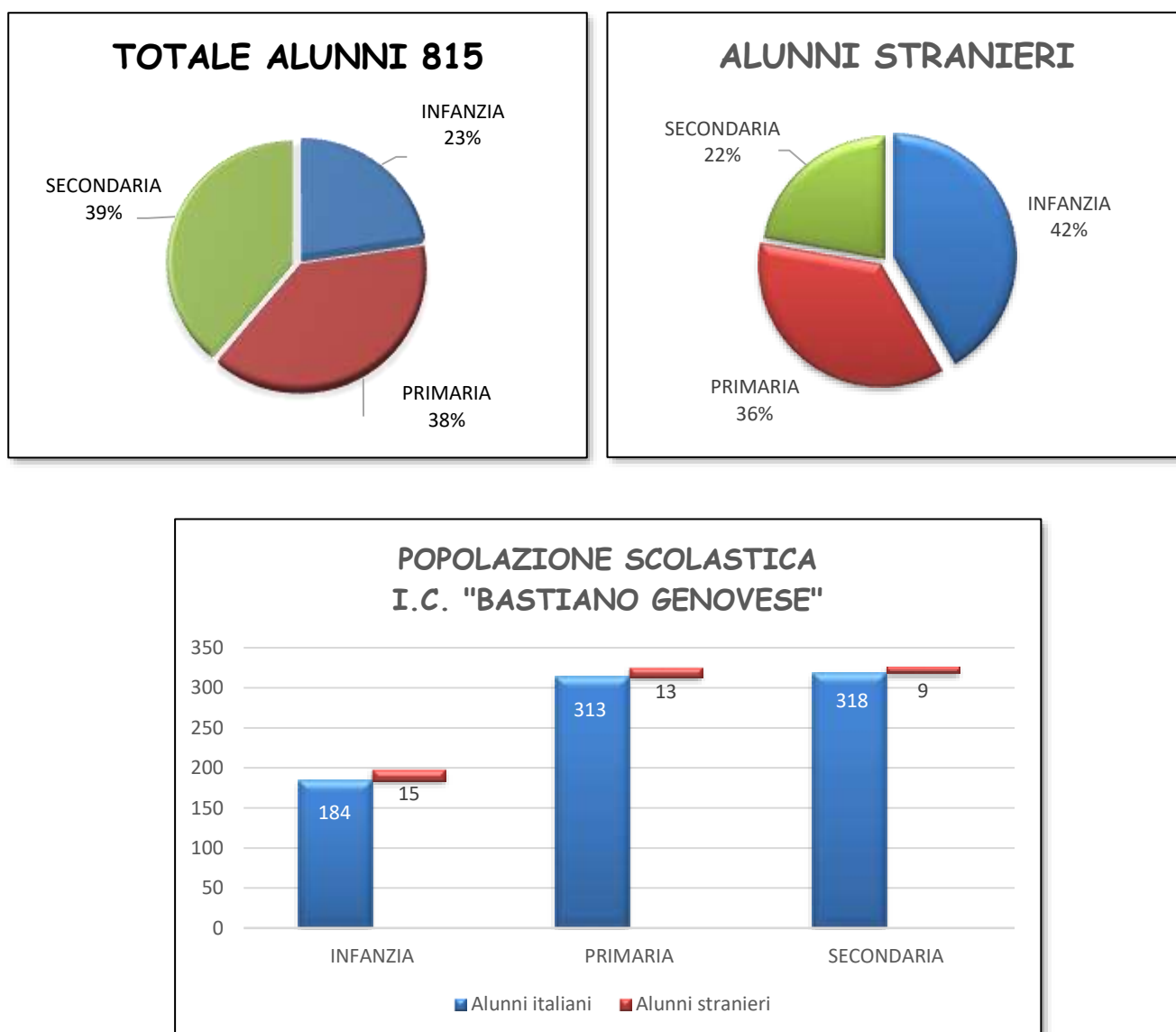
MICROCONTESTO - ISTITUTO COMPRENSIVO "B. Genovese"

La sede centrale dell'Istituto Bastiano Genovese è situata al centro di Barcellona P. G..

I diversi plessi sono dislocati sia nel centro che in quartieri periferici. Il bacino di utenza accoglie alunni con caratteristiche sociali ed economiche eterogenee.

Nell'Istituzione Scolastica sono inoltre numerosi gli alunni inseriti in ambienti familiari con problemi di natura economica o figli di lavoratori stranieri comunitari ed extracomunitari.

La presente ricerca-azione si prefigge lo scopo di migliorare l'ambiente scolastico e di *"accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi"* (C. M. n. 8 del 06/03/2013).



CAMPIONE

La popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo.

Estrapolazioni desunte da Argo scuola.

1) *Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola Secondaria di primo Grado con:*

- Nome e cognome alunno
- Data di nascita, iscrizione a scuola o interruzione di frequenza
- Cittadinanza
- Eventuale 2° cittadinanza
- Comune di nascita
- Comune di nascita del padre
- Comune di nascita della madre

2) *Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola Primaria con:*

- Nome e cognome alunno
- Data di nascita, iscrizione a scuola o interruzione di frequenza
- Cittadinanza
- Eventuale 2° cittadinanza
- Comune di nascita
- Comune di nascita del padre
- Comune di nascita della madre

3) *Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola dell'Infanzia con:*

- Nome e cognome alunno
- Data di nascita, iscrizione a scuola o interruzione di frequenza
- Cittadinanza
- Eventuale 2° cittadinanza
- Comune di nascita
- Comune di nascita del padre
- Comune di nascita della madre

4) *Grafici comparativi riassuntivi*

5) *Riflessioni personalizzate sull'analisi quantitativa compiuta*

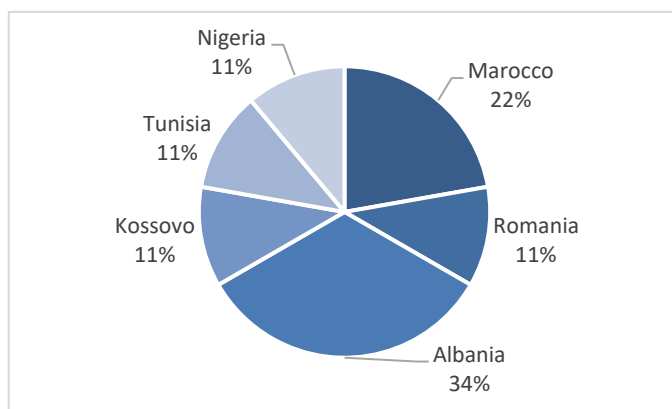
1) *Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola Secondaria di primo Grado*

Totale alunni 318 (maschi 159 - femmine 159)

- Alunni con cittadinanza straniera, di seconda generazione (5 maschi – 4 femmine)

Cittadinanze presenti:

- Marocco (2)
- Romania (1)
- Albania (3)
- Kosovo (1)
- Tunisia (1)
- Nigeria (1)



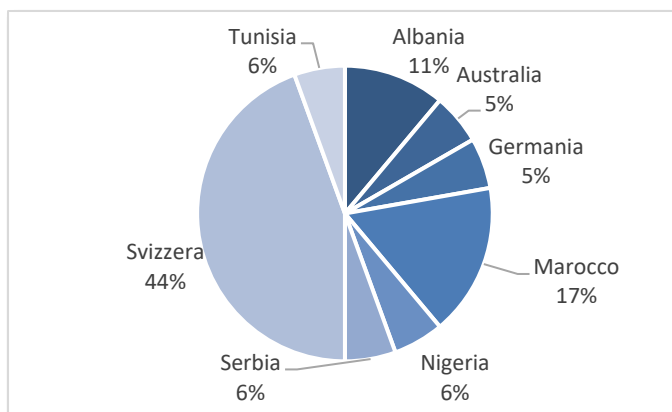
Questi alunni sono di seconda generazione.

Un discendente è un NAI (inserito nella prima classe di secondaria di primo grado).

- Alunni con cittadinanza italiana ma con un genitore nato all'estero.

18 matrimoni con il padre nato all'estero

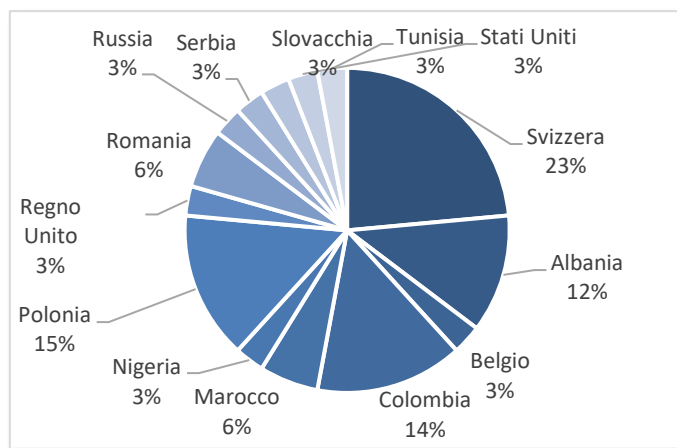
- Albania (2)
- Australia (1)
- Germania (1)
- Marocco (3)
- Nigeria (1)
- Serbia (1)
- Svizzera (8)
- Tunisia (1)



35 matrimoni con la madre nata all'estero

- Svizzera (8)
- Albania (4)
- Belgio (1)
- Colombia (1)
- Colombia (4)
- Marocco (2)
- Nigeria (1)

- Polonia (5)
- Regno Unito (1)
- Romania (2)
- Russia (1)
- Serbia (1)
- Slovacchia (1)
- Stati Uniti (1)
- Tunisia (1)



Matrimoni misti (varie cittadinanze)

Padre	Madre	Numero totale
Italia	Svizzera	7
Italia	Stati Uniti	1
Italia	Germania	4
Italia	Polonia	5
Italia	Regno Unito	1
Italia	Russia	1
Italia	Belgio	1
Italia	Albania	1
Italia	U.S.A.	1
Germania	Italia	6
Svizzera	Italia	7
Australia	Italia	1
Marocco	Romania	1
Romania	Romania	1
Albania	Albania	3
Nigeria	Nigeria	1
Marocco	Marocco	2
Serbia	Serbia	1
Marocco	Colombia	1
Svizzera	Slovacchia	1
Tunisia	Tunisia	1

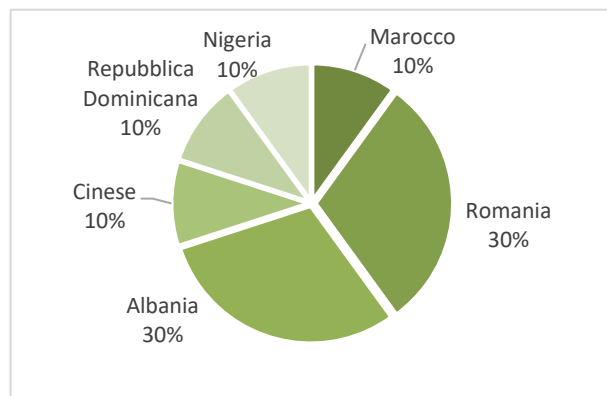
2) Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola Primaria

Totale alunni 313 (maschi 174 - femmine 136)

- Alunni con cittadinanza straniera (5 maschi – 8 femmine)

Cittadinanze presenti:

- Marocco (1) Discendente nato in Italia
- Romania (3) Discendenti nati in Italia
- Albania (3) Discendenti nati in Italia
- Cina (1) Discendente nato in Italia
- Repubblica Dominicana (1) Discendente nato nella Repubblica Dominicana
- Nigeria (1) Discendente nato in Italia

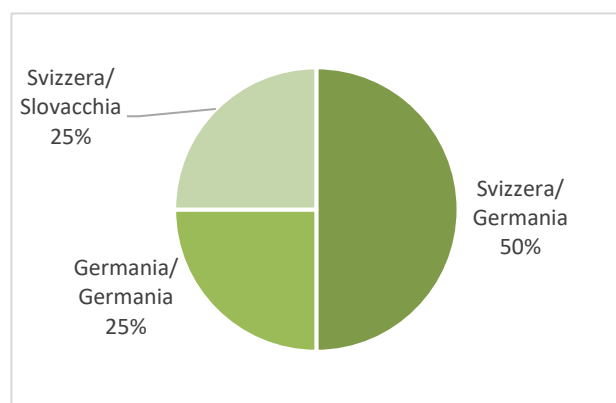


Questi alunni sono quasi tutti di seconda generazione.

- Alunni con genitori stranieri ma con cittadinanza italiana (3)

Genitori marocchini con cittadinanza italiana. Si desume che i nostri discendenti sono di terza generazione.

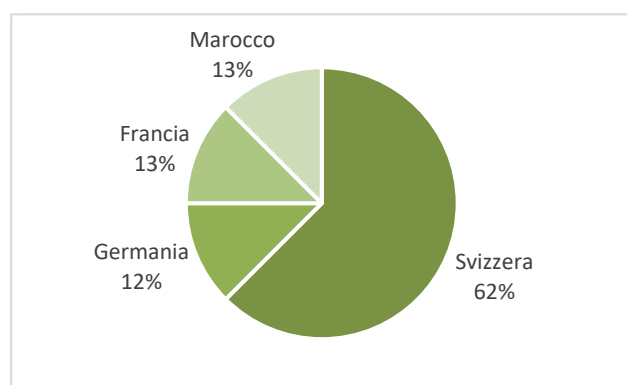
- Alunni con cittadinanza italiana ma con entrambi i genitori nati all'estero
Padre nato in Svizzera, Madre nata in Germania (2)
Padre nato in Germania, Madre nata in Germania (1)
Padre nato in Svizzera, Madre nata in Slovacchia (1)



- Alunni con cittadinanza italiana ma con un genitore nato all'estero

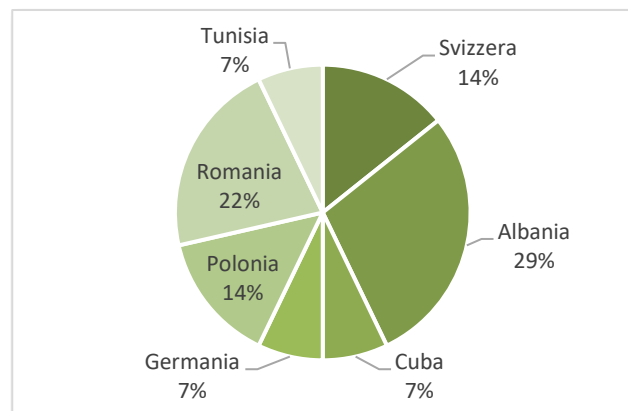
8 matrimoni con il padre nato all'estero

- Svizzera (5)
- Germania (1)
- Francia (1)
- Marocco (1)



14 matrimoni con la madre nata all'estero

- Svizzera (2)
- Albania (4)
- Cuba (1)
- Germania (1)
- Polonia (2)
- Romania (3)
- Tunisia (1)



Matrimoni misti (varie cittadinanze)

Padre	Madre	Numero totale
Italia	Svizzera	2
Italia	Albania	4
Italia	Cuba	1
Italia	Germania	1
Italia	Polonia	2
Italia	Tunisia	1
Italia	Romania	3
Germania	Italia	1
Svizzera	Italia	5
Francia	Italia	1
Marocco	Italia	1
Svizzera	Germania	2
Germania	Germania	1
Svizzera	Slovacchia	1

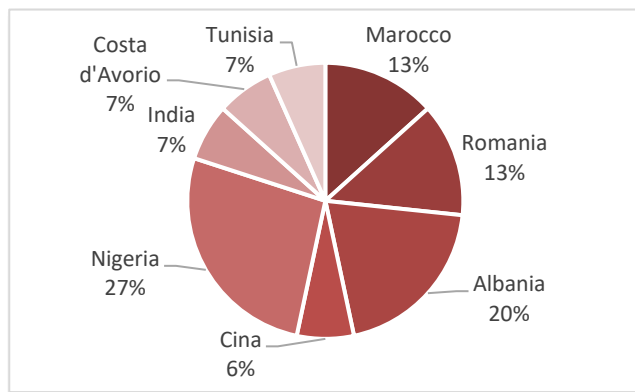
3) *Analisi del contesto e tabulazione dei dati della Scuola dell'Infanzia*

Totale alunni 175 (maschi 93 - femmine 82)

- 15 Alunni con cittadinanza straniera (6 maschi – 9 femmine)

Cittadinanze presenti:

- Marocco (2) Discendenti nati in Italia
- Romania (2) Discendenti nati in Italia
- Albania (3) Discendenti nati in Italia
- Cina (1) Discendente nato in Italia
- Nigeria (4) Discendenti nati in Italia
- India (1) Discendente nato in Italia
- Costa d'Avorio (1) Discendente nato in Italia
- Tunisia (1) Discendente nato in Italia



Questi alunni sono tutti di seconda generazione.

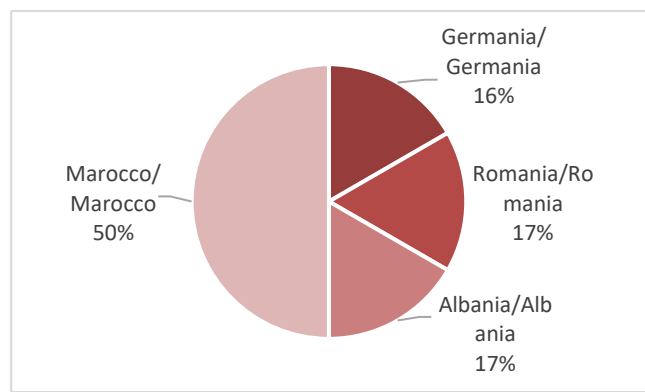
- Alunni con cittadinanza italiana ma con entrambi i genitori nati all'estero

Padre nato in Germania, Madre nata in Germania (1)

Padre nato in Romania, Madre nata in Romania (1)

Padre nato in Albania, Madre nata in Albania (1)

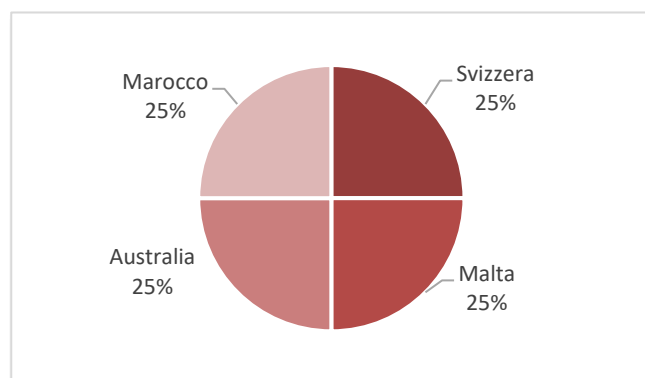
Padre nato in Marocco, Madre nata in Marocco (3)



- Alunni con cittadinanza italiana ma con un genitore nato all'estero

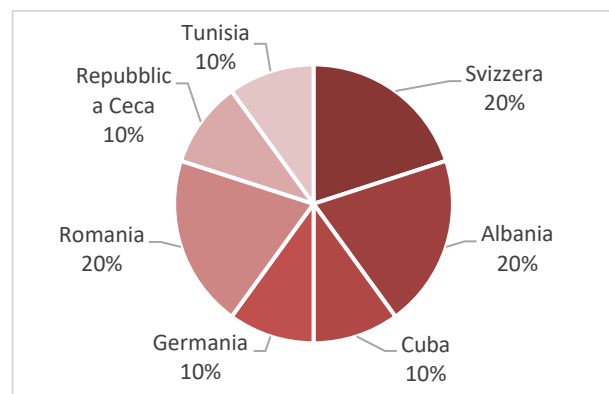
4 matrimoni con il padre nato all'estero

- Svizzera (1)
- Malta (1)
- Australia (1)
- Marocco (1)



10 matrimoni con la madre nata all'estero

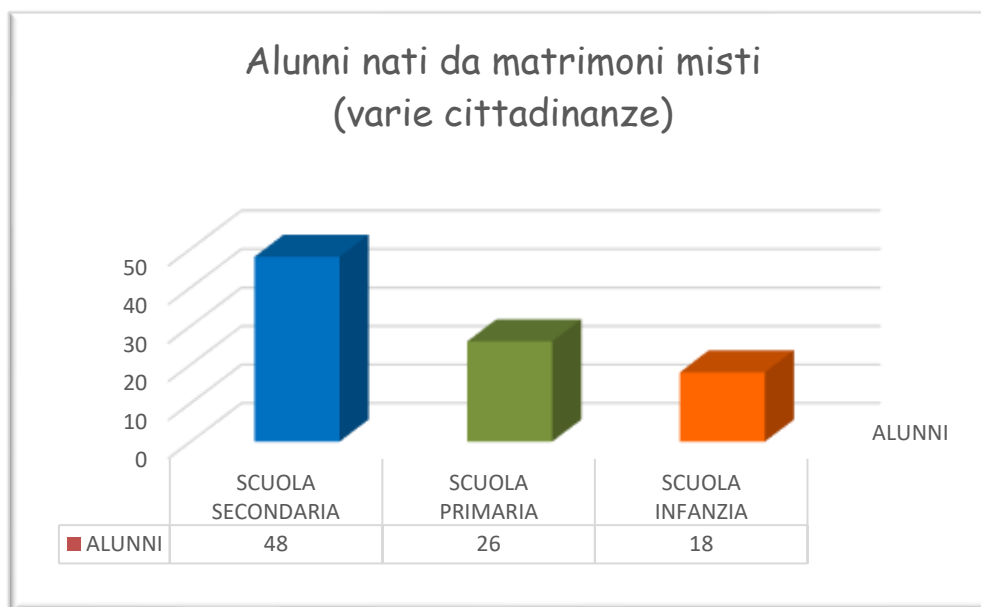
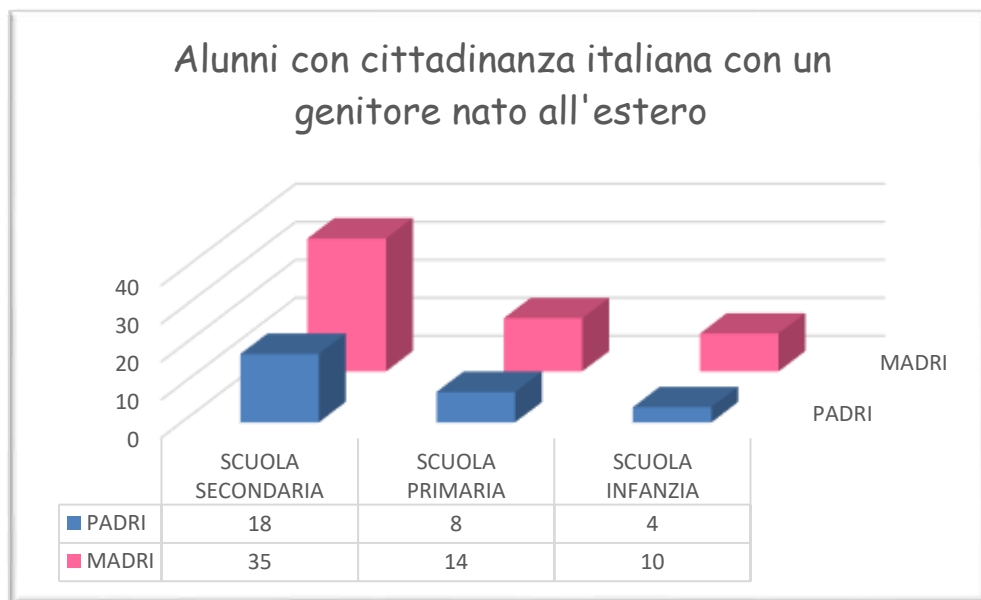
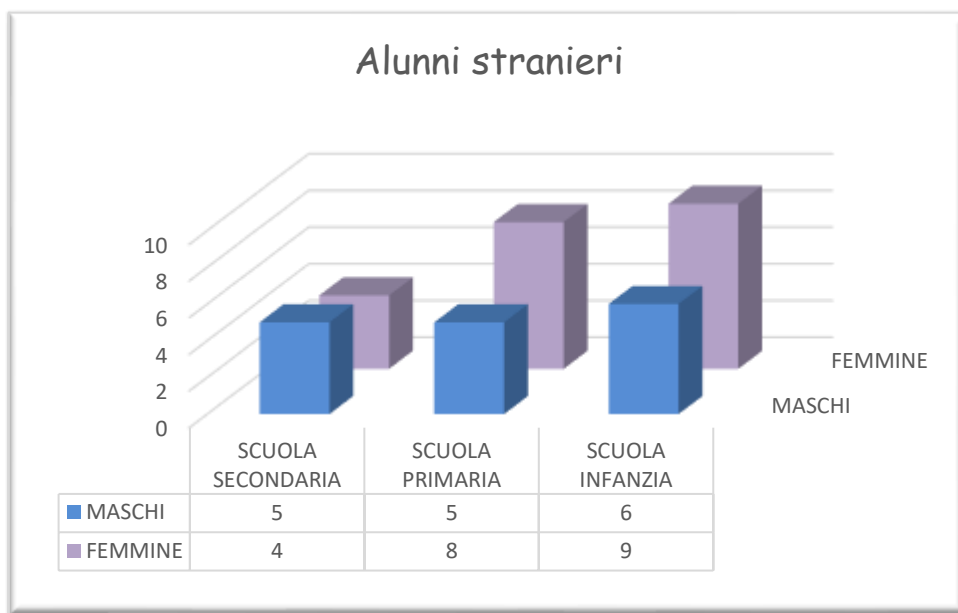
- Svizzera (2)
- Albania (2)
- Cuba (1)
- Germania (1)
- Romania (2)
- Repubblica Ceca (1)
- Tunisia (1)



Matrimoni misti (varie cittadinanze)

Padre	Madre	Numero totale
Italia	Svizzera	2
Italia	Albania	2
Italia	Cuba	1
Italia	Germania	1
Italia	Tunisia	1
Italia	Romania	2
Italia	Repubblica Ceca	1
Australia	Italia	1
Svizzera	Italia	1
Malta	Italia	1
Marocco	Italia	1
Marocco	Marocco	2
Germania	Germania	1
Romania	Romania	1

4) Grafici comparativi riassuntivi



5) *Riflessioni personalizzate sull'analisi quantitativa compiuta*

- ✚ Dall'analisi quantitativa del nostro I.C. si può notare che sono presenti svariate nazionalità, non soltanto europee.
- ✚ Dai vari grafici si evince che sono soprattutto gli uomini a sposare donne di altre nazionalità e non al contrario.
- ✚ Questa eterogeneità di nazionalità potrebbe diventare un "plusvalore" per la nostra scuola, in quanto l'apertura interculturale, le miscele multiethniche, sono sempre foriere di novità sia nel campo sociale sia nel campo culturale.

L'Istituto Comprensivo, attraverso un ampio piano inclusione condotto con i questionari Index, si propone di valorizzare queste persone attraverso l'ascolto e la comunicazione.

- ✚ Attualmente, per acquisire la cittadinanza italiana ci sono 2 criteri: (Legge 91/1992)
 - con il "ius soli" (diritto di suolo) si ottiene la cittadinanza di un Paese per essere nati sul suo territorio. In Italia, questo modo di acquisire la cittadinanza, è consentito solamente se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi ovvero senza alcuna cittadinanza.
 - con il "ius sanguinis" (diritto di sangue) la cittadinanza si acquisisce per la nascita da un genitore in possesso della cittadinanza. In Italia vige il "ius sanguinis"; i figli sono cittadini italiani se hanno padre o madre italiani, ovunque essi nascano.
- ✚ Esiste un terzo criterio il "ius culturae" che è oggetto di un disegno di legge per mediare tra i due criteri riconosciuti dalla legge. Prevede che i minori stranieri, nati in Italia o arrivati entro i 12 anni di età, possano acquisire la cittadinanza se dimostrano di aver frequentato almeno 5 anni di percorso formativo, oppure cicli di istruzione professionale.
- ✚ La normativa vigente basata sul diritto di sangue per ottenere la cittadinanza italiana (o dopo un percorso di anni) non è accettata da tutti i cittadini, specialmente dagli stranieri nati e cresciuti in Italia, che si ritrovano con una cittadinanza "straniera" quando il loro percorso, sin dalla nascita è stato italiano: nascita in Italia, percorso scolastico italiano, tradizioni italiane, lingua italiana. Sicuramente, questa ricerca permette anche a noi docenti di riflettere sulle condizioni degli stranieri in Italia e al loro sentirsi poco inclusi all'interno del tessuto sociale nel quale vivono da sempre.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

All'interno del Protocollo è inserita la normativa di riferimento.

Il Protocollo contempla quattro fasi:

- **Amministrativo - burocratiche**
- **Comunicativo - relazionali**
- **Educativo - didattiche**
- **Sociali**

Prevede l'istituzione di una Commissione di Accoglienza, descrivendone composizione e compiti.

Ogni Scuola, in base alle problematiche relative alla propria utenza, sceglie di facilitare il percorso di Accoglienza e di Inclusione attraverso l'adozione di Progetti che facilitano l'apprendimento della lingua L2 attraverso materie veicolari (sport, musica, arte...).

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI



"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica".

(D. Pennac)

PREMESSA

“L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l’educazione interculturale rifiuta sia la logica dell’assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non”.

(Premessa alle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” MIUR, 2014).

Questo e altri documenti emanati dal MIUR ribadiscono il quadro all’interno del quale la scuola italiana realizza l’integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull’inclusione e sull’inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un intensificarsi della normativa ministeriale sull’integrazione interculturale nella scuola.

Si inizia ad affrontare la questione già alla fine degli anni ‘80, con il primo consistente ingresso nella scuola pubblica di alunni provenienti da culture e da etnie diverse, con la CM n.301/89 e subito dopo con la CM n. 205/90 sul diritto allo studio degli stranieri, sull’educazione interculturale e sul compito educativo di mediazione interculturale che comincia ad assumere la scuola.

Anche in assenza di allievi stranieri, la scuola viene chiamata a promuovere in tutti i ragazzi un atteggiamento democratico, privo di stereotipi, aperto alla convivenza come futuri cittadini d’Europa e del mondo.

Sono gli anni dell’ampliamento della Comunità Europea che, dopo il trattato di Maastricht (1992), diventa Unione Europea e si avvia ad ulteriori allargamenti futuri, forieri di espansione del clima culturale italiano verso il superamento dei rigidi confini nazionali. Sono anni nei quali il mondo si prepara alla Conferenza Mondiale dell’ONU contro il razzismo e la discriminazione razziale (Australia 2001).

Negli anni successivi si assiste al susseguirsi di altre circolari e decreti in favore e a sostegno dell’integrazione interculturale; la normativa scolastica che accoglie e ratifica le direttive

comunitarie ed internazionali enuncia con notevole incisività valori, coordinate e riferimenti su cui fondare l'azione educativa in prospettiva interculturale, accogliendo e rispettando le diversità interpretate come *"valori ed opportunità di crescita democratica"* (C.M. n. 73/94).

Nel gennaio 2000 la Commissione Nazionale del M.P.I. conferma la centralità dell'educazione interculturale all'interno del Piano dell'Offerta Formativa e delle normali procedure programmatiche didattico-educative nella scuola dell'obbligo.

L'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri a scuola, ma si estende alla complessità del confronto tra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'antisemitismo.

L'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana di tutto il personale della scuola che, indipendentemente dal ruolo che ricopre, concorre a favorire l'inclusione degli alunni migranti, sulla base di una rinnovata professionalità.

Il sistema educativo del nostro Paese assume in questo modo dimensioni diverse, si apre al mondo e si confronta ufficialmente con i diritti delle minoranze, con il razzismo, con le inaccettabili intolleranze proprio a partire da una rivisitazione della sua Offerta Scolastica Formativa.

Entra così nella scuola un altro tipo di diversità, che questa volta non chiama in causa la disabilità, ma la provenienza da altre nazioni, culture, religioni, sia comunitarie che extracomunitarie.

La Circolare n. 24/2006 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* offre indicazioni operative di supporto all'azione delle Istituzioni Scolastiche su tutto il territorio nazionale.

Le Indicazioni e Raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana emanate dal MIUR con C.M. n. 2/2010 riaccendono la riflessione degli operatori scolastici e degli stakeholders, che ruotano intorno al sistema di istruzione, sulle modalità e le direzioni di lavoro da percorrere nella prospettiva di una scuola attenta a collocare le differenze e le diversità all'interno di scenari educativi di reale inclusione e qualità degli esiti formativi.

La Scuola ha l'obbligo di accogliere il minore non accompagnato, non cittadino UE o apolide, che si trovi in Italia privo di genitori o di adulto legalmente responsabile e di accogliere i minori stranieri entrati clandestinamente nel paese (DPR n. 394/99) poichè sono titolari dei diritti garantiti dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989.

Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l'attenzione sul *"necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*, che tenga

conto del contesto di apprendimento dei singoli alunni. La C.M. 8/2013, *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”*, ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli Consigli di Classe e di Interclasse possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria, *“per il tempo strettamente necessario”* e legato all'acquisizione della lingua.

È all'interno di questo quadro che si colloca l'intervento sugli alunni di nazionalità non italiana, nel confronto dei quali la scuola attiva le sue strategie di integrazione e inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all'apprendimento della lingua italiana.

L'adozione di un Protocollo d'Accoglienza da parte del Collegio, con conseguente visibilità nel PTOF, rende noti e condivisi gli obiettivi del Progetto d'Accoglienza d'Istituto, esplicitando il riconoscimento che l'Istituto dà alle potenzialità d'apprendimento dell'alunno neo-inserito e alla ricchezza aggiuntiva che l'apporto culturale di quest'ultimo può offrire.

Il Protocollo fornisce indicazioni sulle fasi condivise del percorso d'inclusione, dal momento dell'iscrizione all'inserimento in classe, definisce l'eventuale adattamento dei programmi (obiettivi minimi) e adotta interventi per favorire l'apprendimento dell'Italiano come L2.

Tale documento discusso e approvato in sede di Collegio, presentato nei Consigli di Interclasse o di Classe, secondo l'ordine di scuola, non chiarisce unicamente il quadro normativo, ma definisce innanzitutto procedure comuni, modalità d'intervento immediatamente trasferibili e applicabili, che non siano cioè segnate dalla casualità o dalla discrezionalità.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.

Il Rapporto Eurydice del 2007/2008 (pubblicato nel 2009), *“Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa”* offre un'ulteriore conferma a quella che da anni è una certezza per chi ha a che fare con il mondo dell'istruzione: non si può parlare di istruzione senza porsi la questione dell'integrazione dei bambini stranieri.

La Commissione Europea ha prodotto negli ultimi anni riflessioni significative sull'immigrazione e l'integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

Il Libro Bianco sul dialogo interculturale *“Vivere insieme in pari dignità”* presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

Viene dichiarato che “vivere in-sieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere in-sieme in pari dignità” e che “l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale” . Ecco perché “offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.”

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri, che prescindono dalla loro origine nazionale.

Il Libro Verde *“Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei”* è forse il testo che offre i più interessanti spunti operativi e di riflessione in tema di integrazione:

“Il presente Libro Verde analizza una importante difficoltà che devono affrontare oggi i sistemi di istruzione, una sfida che, anche se non nuova, si è di recente intensificata ed ampliata: la presenza nelle scuole di un gran numero di bambini provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socio-economica debole.

Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico...

Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono. Ma la situazione socioeconomica non spiega da sola l'handicap scolastico di questi alunni: l'inchiesta PISA mostra infatti che tra i bambini migranti è più alta la probabilità di avere bassi risultati scolastici rispetto ad altri bambini provenienti da contesti socioeconomici simili e che ciò avviene in alcuni paesi più che in altri.

Tutti gli Stati membri considerano l'acquisizione della lingua del paese ospitante un elemento fondamentale dell'integrazione e tutti hanno adottato misure specifiche in merito... (pag. 10)

Oltre all'accento posto sulla lingua del paese ospitante, è stato favorito anche l'apprendimento della lingua d'origine in quanto una serie di dati indica che il rafforzamento della lingua d'origine può avere un impatto positivo sui risultati scolastici”.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo discendono dalla seguente normativa di riferimento:

- ✚ Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art. 34
- ✚ Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- ✚ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- ✚ C.M. n. 301, 8 settembre 1989 *"Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"*
- ✚ C.M. n. 205, 2 luglio 1990 *"Educazione Interculturale"*
- ✚ C.M. n. 5, 12 gennaio 1994 *"Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"*
- ✚ C.M. n. 73, 2 marzo 1994 *"Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"*
- ✚ Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco - Napolitano) *"Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero"*
- ✚ Decreto Legislativo n. 286, 25 luglio 1998 *"Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* art. 38: *"Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale"*
- ✚ DPR n. 394/1999, art. 45 *"Iscrizione scolastica"*
- ✚ Legge n. 189, 30 luglio 2002 (Bossi - Fini) *"Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"*
- ✚ C.M. n. 24, 1 marzo 2006 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*
- ✚ MIUR 23 ottobre 2007 *"La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri"*
- ✚ Libro Verde *"Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei"* Bruxelles, 3 maggio 2008
- ✚ Libro Bianco sul dialogo interculturale *"Vivere insieme in pari dignità"* Strasburgo, 7 maggio 2008
- ✚ C.M. n. 4, 15 gennaio 2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi
- ✚ D.P.R. n. 122/2009 *"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169"*

art. 1: *"... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*

-  C.M. n. 2, 8 gennaio 2010 *"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"*
-  Nota MIUR Prot. 236 /2012 *"Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana"*
-  MIUR Direttiva Ministeriale, 27 Dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*
-  C.M. n. 8, 6 marzo 2013 - Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"*
-  Nota MIUR prot. 4233, 19 febbraio 2014 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*
-  Legge n.107 del 13 luglio 2015 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione"*
-  Nota MIUR del 9 settembre 2015 *"Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"*
-  C.M. n. 14659, 13 novembre 2017 *"Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019"*
-  Documento MIUR 11 dicembre 2017 *"Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".*

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

L'Istituto Comprensivo "B. Genovese" è da tempo interessato a fenomeni migratori. È aumentata la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. Diventa pertanto sempre più urgente stabilire prassi e definire modalità perché questi "nuovi italiani" siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

È necessario, pertanto, avere un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo, individuare alcuni punti fermi sul piano normativo e dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico, al fine di garantire l'integrazione/inclusione ed il successo scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza, predisposto sulla base delle **Linee Guida per l'accoglienza e integrazione** degli alunni stranieri del MIUR del 2006 e del 2014, delle **Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015** e di un quadro normativo di riferimento, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF, è lo strumento con cui la scuola presenta una modalità comune, corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione/inclusione in senso scolastico e sociale.

Il documento può essere soggetto a variazioni ed aggiornamenti in itinere, con relativa approvazione del Collegio Docenti, in base a istanze di miglioramento dettate da esperienze condivise nell'I.C., variazioni di legge o altro.

Il Protocollo di Accoglienza:

- ❖ RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto aperto all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione;
- ❖ CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari;
- ❖ DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli all'inclusione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo - burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **Comunicativo - relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **Educativo - didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, progettazioni ad hoc mirate all'inclusione degli alunni stranieri, educazione interculturale);
- **Sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

-  dal Dirigente Scolastico

- + dalla Commissione Accoglienza
- + dagli Uffici di Segreteria
- + dai responsabili dei plessi
- + dai docenti FS Area Inclusione
- + dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

ISCRIZIONE

Gli alunni con cittadinanza non italiana, i minori titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria e i minori stranieri non accompagnati hanno accesso agli studi di ogni ordine e grado secondo le modalità previste per i cittadini italiani e si applicano le stesse procedure di iscrizione previste per gli alunni con cittadinanza italiana.

L'iscrizione da parte dei neoarrivati può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico (*C.M. n. 93/2006*). L'eventuale stato di irregolarità della famiglia dell'alunno non pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione (*art. 45 del DPR n. 394/1999*). Per gli studenti sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione on line. Una funzione di sistema consente la creazione di un “codice provvisorio” che, appena possibile, viene sostituito dall'Istituzione Scolastica con il codice fiscale definitivo sul portale SIDI.

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo sistematico, per garantire continuità e specificità al servizio. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'Istituzione.

Al fine quindi di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, per facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- ❖ Raccogliere informazioni e documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato), utilizzando un'apposita scheda in lingua d'origine o bilingue;

- ❖ Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato Italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- ❖ Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso Istituti superiori ove stabilito dalla normativa;
- ❖ Iscrivere l'alunno (senza indicazione della classe e della sezione);
- ❖ Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- ❖ Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola con depliant bilingue o con note informative nella lingua d'origine, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi dell'IRC. È importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la traduzione, affinché l'alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;
- ❖ In accordo con la FS Area Inclusione o membri di plesso della Commissione Accoglienza, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro/colloquio con la Commissione Accoglienza;
- ❖ Informare i membri della Commissione Accoglienza del Plesso di riferimento della presenza di alunni stranieri in ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

MATERIALI UTILI ALLA SEGRETERIA

- ❖ Moduli d'iscrizione in versione bilingue;
- ❖ Scheda di presentazione dell'Istituto: brochure in versione bilingue secondo le esigenze linguistiche dei neo alunni stranieri;
- ❖ Modulistica varia.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuterà i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscere un clima di accoglienza e di solidarietà; anche sulle bacheche, sui muri e sulle porte dei locali scolastici, nonché sul sito web, si potranno esporre in versione multilingue gli avvisi più importanti, come ad esempio la

calendarizzazione dell'anno scolastico, proprio al fine di dare un volto interculturale alla dimensione scolastica.

FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

Il termine "accoglienza" si riferisce all'insieme degli adempimenti e provvedimenti volti a facilitare l'ingresso degli alunni stranieri e attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la scuola.

La fase dell'accoglienza rappresenta, pertanto, il primo contatto dell'alunno straniero e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva inclusione.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- Il Dirigente Scolastico;
- La FS Area Inclusione;
- I componenti della Commissione Accoglienza;
- L'incaricato di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 "*Iscrizione scolastica*", attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la Commissione Accoglienza, rappresentativa delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi/livelli di scuola dell'Istituto.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avviene, previa convocazione della Commissione, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Essa ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione dal momento della richiesta di iscrizione a scuola. È aperta alla collaborazione di facilitatori e mediatori culturali che si rendano disponibili.

COMPOSIZIONE

La Commissione è composta dal Dirigente Scolastico, da docenti della scuola (rappresentativi dei diversi plessi e livelli di Istruzione), dalla FS Area Inclusione, da un incaricato della segreteria, da un eventuale mediatore culturale e/o un facilitatore linguistico.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

-  Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei requisiti linguistico-culturali, con preparazione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali (vedi modulistica allegata in appendice).
-  Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
-  Effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
-  Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
-  Comunica alla famiglia la necessità di uno spazio temporale (circa una settimana) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, alla preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato, alla predisposizione e attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.
-  Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola.
-  Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
-  Propone l'assegnazione alla classe.
-  Stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe.
-  Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
-  Promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di Classe/Interclasse per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione.

- ✚ Favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia.
- ✚ Individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.
- ✚ Attiva corsi di formazione per i docenti.

MATERIALI

- Scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno
- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'inclusione nella nostra società.

Con la famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'inclusione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto alla Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394, che all'art. 45 comma 2 recita:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.*

In base alla Legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione Accoglienza, in accordo con il DS, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la classe di inserimento.

La scelta della classe avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- Si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- Si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- Si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza “amichevole” il Consiglio di Classe/Interclasse, in particolare nelle classi di Scuola Secondaria di 1° Grado e 4^a/5^a della Scuola Primaria, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno/a straniero/a un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di “compagno di viaggio” (peer to peer), specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

La Commissione Accoglienza, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno/a straniero/a in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del Consiglio di Classe/Interclasse:

- Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa. Tale azione si può concretizzare, ad esempio, fornendo agli alunni informazioni sulla nazionalità del nuovo compagno, svolgendo delle attività di ricerca sul suo Paese di origine (pedagogia didattica interculturale), individuando uno o più alunni tutor che affiancheranno l'allievo nell'attività di conoscenza della scuola e che lo aiuteranno nel gestire le attività scolastiche (organizzazione del diario, organizzazione dell'orario).
- Dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, se possibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine. I docenti, nella persona del coordinatore di classe, il primo giorno in cui l'alunno frequenterà la scuola, lo accoglieranno facendogli conoscere gli spazi dell'ambiente scolastico e le loro funzioni, chiarendo gli orari d'entrata e d'uscita e l'organizzazione delle ore di lezione. Se l'alunno è neoarrivato sarà richiesta la presenza del mediatore culturale o la collaborazione di un alunno tutor della stessa nazionalità.
- Osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento. Nella prima fase di inserimento scolastico i docenti dovranno fornire all'alunno gli strumenti linguistici atti a partecipare ad alcune attività comuni alla classe, insegnando l'italiano utile alla socializzazione in generale: l'alunno deve imparare a comunicare con i docenti e con i compagni, apprendendo il lessico della conversazione, imparando a richiamare l'attenzione, a fare domande semplici, a denominare oggetti e azioni, a rispondere a richieste e comandi.
- Predispongano l'eventuale percorso didattico personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.
- Ogni docente del Consiglio di Classe/Interclasse, ciascuno per la propria disciplina, individuerà modalità di semplificazione o facilitazione linguistica, in modo da permettere all'alunno di acquisire i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

STRATEGIE DIDATTICHE

Nelle *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* del MIUR (febbraio 2014) si approfondisce la riflessione sull'importanza e la complessità del processo valutativo degli

alunni non italofoeni, affermando che si deve tener conto *"della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite"*, indicando come *"prioritario... che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati... un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni"*, in linea con quanto già previsto dal D.P.R. 394/99.

Il Consiglio di Classe/Interclasse provvede alla stesura di una Programmazione Didattica Personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES), anche temporanea, nei seguenti termini:

- Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- Uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
- Semplificazione linguistica;
- Adattamento e facilitazione di programmi curricolari (modulistica allegata in appendice);
- Adozione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella Scuola Secondaria di primo Grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

PROGETTAZIONI INCLUSIVE PER ALUNNI STRANIERI ATTUATE/DA ATTUARE NELL'ISTITUTO

- Istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2;
- Progetto Intercultura.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico di italiano L2.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

Il Collegio Docenti delega i Consigli di Classe/Interclasse con presenza di alunni non italofoeni a individuare possibili forme di *“adattamento dei programmi di insegnamento”*.

Alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- La temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- La riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- La sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primo luogo l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue):

LIVELLO 1 (cfr. livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background e dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero... Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano L2 in orario scolastico o extrascolastico, che possono anche prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscere la lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzare le abilità di letto-scrittura, di comprensione e di conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2);
- facilitare lo studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali, per la Scuola Secondaria di 1° Grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

“L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.” (“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del MIUR 2006).

Si elaboreranno, pertanto, percorsi didattici di Lingua 2 insieme al responsabile del Progetto Intercultura.

Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:	
L2 orale	L2 scritta
La lingua per comunicare	
- capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti - raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali - usare in maniera appropriata le strutture linguistiche	- leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere) - leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale - leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo
La lingua per studiare	
- comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento - comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline - rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse - usare termini settoriali e specifici	sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio
La lingua per riflettere sulla lingua	
comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica	saper eseguire esercizi grammaticali e relativi all'uso delle strutture morfosintattiche

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neoarrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* emanate dal MIUR (marzo 2006).

Nelle Linee guida si afferma che *“si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno”*.

L'Istituzione Scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

In questa ottica si terrà conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua e quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

FASE SOCIALE

Il nostro Istituto, per favorire la piena inclusione e per garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e allo sviluppo della propria personalità, si avvale delle risorse del territorio, tenendo contatti con Istituzioni ed Enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Di fondamentale importanza è l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra la Scuola e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali, di operatori del volontariato sociale o di associazioni interculturali.

Si promuovono i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la Scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri.

Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

“La nozione di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti tra gli alunni”.

(Dovigo, 2007)

COMPETENZE INIZIALI

Le tabelle riportate di seguito costituiscono uno strumento utile per la Commissione per accertare le competenze di partenza ma anche per gli insegnanti prima di approntare un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2 PER ALUNNI STRANIERI

Alunno/a _____ classe _____

A.S. 20____/20____

LINGUA ORALE				
LIVELLI DI VALUTAZIONE COMPETENZE/ABILITÀ		SI	NO	IN PARTE
LIVELLO 0	Risponde a semplici domande con gesti			
	Ricerca modalità di comunicazione diverse dalla parola			
	Riproduce semplici parole			
	Ripete brevi frasi in modo imitativo			
	Prende parola solo se non interrogato			
LIVELLO 1	Esegue semplici comandi			
	Possiede un vocabolario della sopravvivenza			
	Denomina gli oggetti della classe			
	Risponde a semplici domande di tipo aperto			
	Produce frasi con soggetto e verbo all'infinito e/o all'indicativo presente anche se non sempre corrette			
LIVELLO 2	Denomina situazioni, sentimenti e stati d'animo			
	Produce frasi con soggetto e verbo al passato e al futuro anche se in modo non del tutto corretto			
	Possiede un vocabolario che gli consente di riferire fatti ed esperienze personali, anche passate e future			

	Inizia a variare registro linguistico a seconda degli interlocutori			
	Comprende termini di base di linguaggi specifici (disciplinari)			
	Comprende gran parte del linguaggio dei pari e delle comunicazioni di classe			
	Comprende brevi testi narrativi letti dall'insegnante			
	Necessita di un aiuto abbastanza ridotto nella comprensione ed esecuzione dei compiti			
LIVELLO 3	Produce in modo piuttosto corretto frasi con soggetto e verbo al passato e al futuro in modo abbastanza corretto			
	Produce frasi con complementi complesse e articolate			
	Usa termini specifici (storici, geografici, scientifici)			
	Se aiutato da dispositivi di facilitazione, è in grado di seguire spiegazioni e lezioni abbastanza complesse			
LIVELLO 4	Piuttosto fluente e corretto nella comunicazione formale ed informale, sia con i pari sia con gli adulti			
	È in grado di gestire la maggior parte delle situazioni comunicative			
	Comprende ed usa termini del linguaggio specifico anche se talvolta necessita di forme di facilitazione			
LINGUA SCRITTA				
LIVELLI DI VALUTAZIONE COMPETENZE/ABILITÀ		SI	NO	IN PARTE
LIVELLO 0	Impugna la matita correttamente			
	Esegue semplici esercizi di pregrafismo			
	Colora rispettando gli spazi			
	Copia lettere			
	Copia parole e brevi frasi			
LIVELLO	Conosce le lettere dell'alfabeto			

1	Scrive le lettere dell'alfabeto in modo autonomo in: – stampato minuscolo – stampato maiuscolo – in corsivo			
	Legge fonemi sillabe in modo autonomo			
	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici parole			
	Comprende il significato delle parole che legge			
	Scrive parole con sillabe complesse (str, gl, gn...)			
	Legge parole con sillabe complesse (str, gl, gn...)			
	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici frasi comprendendone il significato			
LIVELLO 2	Completa un semplice questionario anagrafico			
	Compone un semplice testo in modo autonomo			
	Individua le principali informazioni di un testo			
LIVELLO 3	Sintetizza un semplice testo			
	Compone un breve testo di tipo personale			
	Scrive testi piuttosto corretti ortograficamente			
LIVELLO 4	Scrive testi piuttosto corretti sintatticamente			
	Scrive testi sintatticamente piuttosto elaborati			

Il docente referente della classe: _____

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2 PER ALUNNI STRANIERI

Alunno/a _____ **classe** _____

A.S. 20 ____/____ **20** ____

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Competenze linguistiche rilevate all'atto dell'iscrizione	
Titoli di studio conseguiti, eventuali indicazioni su competenze di L2	
Scuola di provenienza (italiana o di altro paese)	
Tempo di soggiorno in Italia	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	Effettuati da Presso Periodo e frequenza

ABILITÀ DI ESPOSIZIONE ORALE, LETTURA, SCRITTURA

Competenze comunicative	LIVELLO DI COMPRENSIONE ORALE	☐ assente ☐ limitata	Osservazione:
linguistiche Lingua italiana	LIVELLO DI COMPETENZA NELL'ORALE	☐ assente ☐ limitata ☐ da perfezionare	Osservazione:
Scrittura	LIVELLO DELLE COMPETENZE NELLA LINGUA SCRITTA	☐ assente ☐ limitata ☐ accettabile	Elementi desunti dalla produzione:
	TIPOLOGIA CARENZE	☐ lessico ☐ grammatica ☐ sintassi	Osservazione/produzione:
Suggerimenti operativi	LESSICO/ PRODUZIONE ORALE	☐ uso glossario ☐ potenziamento orale	Osservazione/produzione:
Conoscenza altre lingue	PRODUZIONE SCRITTA	☐ esercizi di riproduzione ☐ esercizi di riproduzione guidata	Osservazione/produzione
Altro	INDICARE LA/LE LINGUE E LIVELLO DI COMPETENZA	☐ limitato ☐ sufficiente ☐ discreto	Osservazione/produzione

ABILITÀ RELAZIONALI

Capacità di interazione con i coetanei:

- ☐ limitata
- ☐ suff. adeguata
- ☐ discreta
- ☐ buona

Capacità di interazione con gli adulti:

- ☐ limitata
- ☐ suff. adeguata
- ☐ discreta
- ☐ buona

Valutazione del primo inserimento:

Il docente referente della classe: _____

FORMAT PROGRAMMA EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

DISCIPLINE	OBIETTIVI SEMPLIFICATI	ESONERO nel I QUADRIMESTRE	
ITALIANO L2			
STORIA			
GEOGRAFIA			
MATEMATICA			
SCIENZE			
LINGUA INGLESE			
LINGUA FRANCESE			
MUSICA			
ARTE E IMMAGINE			
EDUCAZIONE FISICA			
TECNOLOGIA			

Il Consiglio di Classe/Interclasse decide:

- di esonerare l'alunno nel corso del I quadrimestre dalla valutazione delle seguenti discipline:

.....

- che l'alunno, ai fini del potenziamento linguistico, seguirà nelle ore di (es.: STORIA) l'ora di italiano in altra classe, e precisamente:

Data.....

Il Consiglio di Classe/Intersezione

I genitori

Il DS

.....

.....

.....

PROGRAMMA DIDATTICO PERSONALIZZATO PER STUDENTI STRANIERI

A. S.

Alunna/o (*COGNOME e NOME*).....

Classe

Data di nascita

Nazionalità

Data d'arrivo in Italia

Numero degli anni di scolarità di cui nel paese d'origine.....

Scuole e classi frequentate in Italia:

Lingua parlata in famiglia

Lingua di scolarità nel paese d'origine

Altre lingue studiate

Altre lingue conosciute.....

Eventuali corsi di Italiano frequentati (*data e luogo*)

.....

VALUTAZIONE SINTETICA DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

(come emerso da Scheda di Rilevazione)

	Inadeguata/o	Parzialmente adeguata/o	Adeguaata/o
COMPRENSIONE ORALE: linguaggio quotidiano			
comprensione lessico specifico			
CAPACITÀ COMUNICATIVA, ESPRESSIONE ORALE: linguaggio quotidiano			
uso lessico specifico			

COMPRESIONE DEL TESTO SCRITTO			
SCRITTURA: uso del lessico			
competenze grammaticali sintattiche			
Altro:			

ANNOTAZIONI

Problemi relazionali

.....

.....

.....

Problemi linguistici

.....

.....

.....

Il Consiglio di Classe/Interclasse, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere gli obiettivi necessari:

(indicare i tempi)

.....

1. Obiettivi educativi

(mettere una crocetta e/o integrare)

Favorire e sviluppare il processo di socializzazione	
Mettere in atto strategie integrative	
Potenziare le competenze comunicative	

Migliorare l'autostima attraverso il rafforzamento delle strategie di apprendimento e socializzazione	
Potenziare l'autonomia personale	
Favorire i processi di collaborazione e solidarietà	
Favorire il pieno inserimento nel paese ospitante attraverso la conoscenza delle forme di aggregazione sociale - culturale - sportivo	

2. Obiettivi didattici trasversali

(mettere una crocetta e/o integrare)

Promuovere la capacità di organizzare e gestire il lavoro scolastico	
Favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace	
Favorire la proficua collaborazione con docenti e studenti	
Promuovere la partecipazione a forme di vita associate, anche all'esterno della scuola	
Valorizzare l'identità culturale	

Per le seguenti discipline lo studente ha bisogno di	Percorso Personalizzato	Recupero	Consolidamento

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO	NELLE DISCIPLINE
Sospensione temporanea della valutazione	
Riduzione dei programmi ai saperi minimi	
Semplificazione dei testi, mappe, glossari	
Riduzione degli argomenti	
Predisposizione di una programmazione volta a favorire l'acquisizione della lingua italiana da parte delle materie di area linguistica	
Sostituzione di una lingua straniera con italiano L2 per il primo quadrimestre	

Il consiglio di Classe/Interclasse

SCHEDA INFORMATIVA ALUNNI STRANIERI

(da compilare da parte della Commissione Accoglienza)

INFORMAZIONI GENERALI

ALUNNO/A

Cognome

Nome

☐ M☐ F

Paese di provenienza.....

Cittadinanza/e.....

Luogo e data di nascita.....

Data di arrivo in Italia.....

Per ricongiungimento familiare: SÌ NO ALTRO ()

Lingua madre

Altre lingue conosciute

Lingua parlata in famiglia

Cognome e nome del padre

In Italia dal

Parla italiano: ☐ No ☐ bene ☐ abbastanza bene

Cognome e nome della madre

In Italia dal

Parla italiano: ☐ No ☐ bene ☐ abbastanza bene

L'alunno ha frequentato la scuola nel proprio Paese d'origine? ☐ SÌ ☐ NO

Se sì, specificare quale ordine di scuola e per quanti anni

Materie nelle quali aveva i risultati migliori:

.....
.....
.....

In Italia ha frequentato:

asilo nido	☐ SÌ (indicare per quanto tempo)	☐ NO
scuola dell'infanzia	☐ SÌ (indicare per quanto tempo)	☐ NO
scuola primaria	☐ SÌ (indicare per quanto tempo)	☐ NO
scuola secondaria I grado	☐ SÌ (indicare per quanto tempo)	☐ NO

Data compilazione :

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO _____ CLASSE _____ DATA _____

ACCETTA GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• LI OSSERVA	
	• SI ALZA E VA IN GIRO	
	• DISTURBA	
	• SI DISTRAE	
	• SBADIGLIA E SI ANNOIA	
MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	• CON I COMPAGNI DELLA STESSA LINGUA	
	• CON I COMPAGNI	
	• CON L'INSEGNANTE	
	• DA SOLO	
MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	
RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	
LA PRONUNCIA È	• INCOMPRENSIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	
SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	• RIPETE SICURO	
	• MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	• VA SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

COLLABORAZIONE	☐ Collabora in classe ☐ Collabora nel gruppo ☐ Non collabora
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
RELAZIONE CON GLI ADULTI	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
RELAZIONE CON I PARI	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
FREQUENZA SCOLASTICA	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
RISPETTO DELLE REGOLE	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
MOTIVAZIONE AL LAVORO SCOLASTICO	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA'	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata
AUTOSTIMA	☐ Molto adeguata ☐ Adeguata ☐ Poco adeguata ☐ Non adeguata